

**Discussione del disegno di legge: Concessione di un nuovo assegno temporaneo mensile di caro-viveri a favore dei pensionati civili e militari.**

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla discussione del disegno di legge: Concessione di un nuovo assegno temporaneo mensile di caro-viveri a favore dei pensionati civili e militari.

Si dia lettura del disegno di legge.

RINDONE, segretario, legge. (V. Stampato 949-A.).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Evoli.

EVOLI. Onorevoli colleghi, il disegno di legge sottoposto all'esame del Parlamento è destinato, io penso, a raccogliere il voto concorde di tutti i gruppi politici, essendo volto a rimuovere la situazione angosciosa, in cui si dibattono con crescente passione, benemerite categorie di funzionari, che nell'età produttiva della loro esistenza dettero le migliori energie a servizi di pubblico interesse o a mansioni di carattere sociale.

Ma io non debbo, non posso tacere di una lacuna del disegno di legge, la quale a me, forse perchè medico, fa maggior senso. Anche questa volta, come già nel decreto del settembre 1919, col quale veniva esteso il beneficio di un assegno speciale di caro-viveri ai maestri elementari, che era già stato accordato ai pensionati dello Stato con decreto del luglio precedente, anche questa volta il Ministero del tesoro dimentica una benemerita categoria d'impiegati: i medici condotti in pensione. Mi risulta che l'Associazione nazionale dei medici condotti richiamò, or è poco, l'attenzione del Ministero del tesoro sullo stato economico dei medici condotti pensionati, stato economico di miseria dorata, in cui l'intimo disagio ama drappeggiarsi in dignitosa fierezza, forse imposta dall'altezza, dalla nobiltà della missione già esercitata. Ma è uno stato economico, onorevoli signori del Governo, onorevoli colleghi, veramente angoscioso ed irritante, tanto più angoscioso in quanto è invelenito dal trattamento di eccezione, che ai medici condotti viene fatto in confronto di altre categorie di impiegati ugualmente benemeriti.

Ho qui una lettera di un medico condotto pensionato, che è un grido di rivolta contro questa ingiusta sperequazione:

È possibile, egli scrive, che debba perpe-

tuarsi l'onta della miserevolissima pensione corrisposta ai medici condotti, e per giunta anche l'ingiuria che soltanto ad essi non debba assegnarsi neppure un soldo di caro-viveri, che tutte le categorie di pensionati hanno ottenuto?»

Giova osservare che, tra le varie categorie di pensionati, i medici condotti percepiscono una delle pensioni più misere, perchè essi a sessant'anni di età e dopo 25 anni di servizio liquidano una pensione di 1,119 lire all'anno, pari a poco più di 90 lire al mese.

Signori! È questa l'ora delle democrazie; è l'ora della valorizzazione degli esseri che lavorano e producono; è l'ora della esaltazione degli umili.

Ma nell'ora medesima in cui il Parlamento si preoccupa di migliorare le condizioni delle umili categorie sociali, non può dimenticare il medico degli umili e dei poveri: - il medico, che vide sfiorire la sua giovinezza e logorò l'età sua matura in *putridi borghi d'ogni luce muti*, orgoglioso dell'onesta miseria, perchè lieto di donare l'opera sua ai poveri, perchè consapevole di essere, non soltanto il medico curante dei mali fisici, ma anche l'amico, il consigliere della umile gente, la quale, anche quando non dà l'agiatezza al medico di campagna, gli dà infiniti tesori di viva, sentita, vibrante riconoscenza.

A questi veterani della condotta medica, ai veterani di una nobile Croce Rossa sociale, come Giovanni Pascoli la definiva, la quale combatte senza uccidere e dà ai sofferenti il maggiore sollievo nelle ore angosciose della malattia e del dolore; a questi veterani la Camera italiana deve un'attestazione di sincera riconoscenza, la quale valga a rendere meno affannosa l'ultima ora della loro giornata. (*Approvazioni*).

Ho già presentato in proposito un emendamento all'articolo 1° del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dore, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Mazzarella, Rindone, Caminiti, Costa, Capasso, Baglioni Silvestro, Morisani, Borromeo, Caporali, e Ciocchi:

« La Camera confida che il Governo non tardi oltre a provvedere perchè siano aumentate, in modo equo e decoroso, le pensioni dei sanitari comunali ».

DORE. Le parole nobilissime pronunziate dal collega Evoli, mi dispensano dal